Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte "WECARE"
approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017

FAQ

Aggiornate al 10 febbraio 2020

Misura 1.8iv.3.2.04
Asse I Occupazione,
Priorità d'investimento 8iv, Ob. Specifico 3, Azione 2,
Misura regionale 4

BANDO PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI WELFARE AZIENDALE

di cui all'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento di promozione del welfare aziendale approvato con

D.G.R. n. 20-7648 del 05/10/2018

1) Quando scadono i termini per la presentazione delle domande?

Con Determinazione dirigenziale 25 Novembre 2019, n. 1602 la scadenza per la presentazione della domanda è stata prorogata al 27 febbraio 2020.
L'atto amministrativo è disponibile a questo indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2019/48/attach/dda15100 01602_1040.pdf

2) Come si configura il bando?

La presentazione delle domande dovrà avvenire entro i termini stabili, dopo di che verrà avviata la procedura di cui al punto 9 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE del Bando, indipendentemente dall'ordine di arrivo delle domande, che avrà come esito l'approvazione delle graduatorie.

3) Il Bando finanzia anche attività da realizzare in unità locali esterne alla regione Piemonte?

No, il progetto, e quindi il relativo finanziamento, deve riguardare un piano di welfare con ricaduta nella regione Piemonte.

4) All'atto di presentazione della proposta progettuale bisogna già indicare in maniera precisa il numero di fruitori dei vari servizi di welfare che si andranno ad attivare?

Il modulo di domanda prevede soltanto l'indicazione del numero totale di lavoratori e lavoratrici dipendenti della/delle azienda/e che la presenta/no la domanda, in quanto potenziali persone destinatarie. Il numero indicativo delle persone da coinvolgere può utile per la costruzione del piano dei conti.

5) Nella parte relativa alla "Strategia Aree Interne (SNAI)" della proposta progettuale cosa deve essere inserito?

Questa sezione deve essere compilata solamente se la domanda viene presentata da un'impresa singola o da imprese in ATI localizzata/e in aree territoriali ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/sviluppo-territoriale/strategia-nazionale-aree-interne . In tal caso è attribuita una priorità.

6) Cosa si intende per costi indiretti forfetari?

I costi indiretti forfetari di progetto sono una macrocategoria di spesa che fa riferimento alle spese che attengono al funzionamento del soggetto che realizza il progetto (es. utenze a carattere generale, contabilità e sistema informativo a carattere generale ecc.) e non possono superare il 7% dei costi diretti ammissibili per il personale, come previsto dall'art.

68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, incluso il cofinanziamento. Per costi di personale si intendono tutte le attività svolte da persone; restano escluse quindi, ad esempio, l'utilizzo locali, attrezzature, materiale di consumo, ecc.. Vedasi in particolare il punto 5.1 delle sopra citate Linee guida.

7) Se un Ente sta predisponendo il modello di Organizzazione gestione e controllo Dlgs. 231/2001 (MOG) ed è ancora in fase di adozione, si può flaggare la relativa voce?

In tal caso occorre specificare che è in corso di approvazione in uno dei campi editabili del modulo di domanda (es. Sede legale o unità operativa a pag. 2). Gli estremi di approvazione potranno poi essere inviati successivamente, nel corso del periodo di valutazione dei progetti (max 90 giorni dalla data di chiusura del Bando).

8) E' possibile prevedere l'avvio anticipato? Ossia l'avvio delle attività prima dell'eventuale approvazione del progetto?

No, poiché non previsto dal Bando (Cfr. Punto 7.1 delle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate con il POR FSE 2014-2020"

9) Qual è la procedura per anagrafarsi all'anagrafe regionale?

Tutte le indicazioni sono disponibili all'indirizzo https://www.regione.piemonte.it/web/temi/istruzione-formazione-lavoro/anagrafe-regionale-degli-operatori .

10) Quali persone devono essere inserite nello Staff di progetto?

Devono essere indicate tutte le persone interne ed esterne che realizzano una attività nell'ambito del progetto; invece il personale dipendente o le altre persone che usufruiranno dei servizi di welfare sono i soggetti destinatari di cui al punto 3 del Bando e non devono essere indicati in tale sezione. Le persone coinvolte nella realizzazione di qualsiasi attività di progetto (incluse quelle esperte nei principi orizzontali del POR FSE 2014-2020) devono avere specifiche competenze per compiere tali attività, desumibili dal curriculum; ad esempio, se nell'ambito del progetto vengono attivati servizi per i quali il Bando prevede l'attività di consulenza o docenza, punto 6 del Bando, il consulente o docente deve avere una specifica professionalità in materia, e questo vale per qualsiasi attività, dalla progettazione alla valutazione finale.

11) Come deve essere presentata la domanda da un Consorzio di aziende?

Se la domanda è presentata dal Consorzio per realizzare un Piano di welfare per i propri dipendenti, la domanda deve essere presentata dal consorzio in forma singola. Se invece il Piano di welfare è condiviso con le aziende consorziate, deve essere costitutita una ATI comprendente tutte le imprese interessate.

12) Una Microimpresa (ovvero un'azienda con meno di 10 dipendenti) può essere partner di progetto o fruire dei servizi di welfare previsti dal bando?

Le micro imprese possono far parte dell'ATI, come beneficiarie, per partecipare direttamente alla definizione del Piano di welfare per i propri dipendenti, oppure essere coinvolte solo nella rete territoriale istituzionale, nel qual caso rientrerebbero nell'ampliamento del Piano di welfare al territorio (punti 2.1.2 e 2.1.3 del Bando).

13) Può partecipare al bando un raggruppamento di micro imprese?

Il Bando non lo esclude. Occorre però fare molta attenzione alla qualità e alla sostenibilità del progetto.

14) Per presentare domanda è obbligatorio essere già in ATI formalizzata prima del Bando?

No, all'atto della domanda deve essere unicamente presentata una Dichiarazione di intenti contente l'impegno a costituirsi, in caso di approvazione del progetto presentato, in Associazione Temporanea di Imprese, che sarà formalizzata prima dell'avvio del progetto e della sottoscrizione dell'atto di adesione secondo quanto previsto dal Bando.

15) Qual è il requisito per essere soggetti beneficiari del Bando?

Essere iscritti al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.

16) La composizione dell'ATI può includere anche fornitori di servizi di welfare?

No. L'ATI deve coinvolgere solamente le imprese che sperimentano il nuovo Piano di welfare aziendale per i propri dipendenti. Tutti gli altri soggetti, inclusi gli eventuali fornitori dei servizi, possono essere inseriti nella "RETE ISTITUZIONALE" (punto 2.1.3 del Bando)

17) È obbligatorio il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali?

No non è necessario, ma il Bando prevede l'attribuzione di un punteggio di priorità per il "Coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali finalizzato alla condivisione del Piano di welfare aziendale da realizzare".

18) I titolari di partita IVA o i liberi professionisti possono rientrare nell'ampliamento al territorio del piano di welfare adottato dalle imprese?

Sì, i titolari di partita iva o i liberi professionisti possono rientrare nell'ampliamento al territorio del piano di welfare adottato dalle imprese beneficiarie.

19) Come si evince la competenza sui Principi orizzontali del POR FSE 2014-2020 (Sviluppo sostenibile, pari opportunità e discriminazione, parità uomini e donne)?

La competenza deve essere desumibile dal curriculum vitae delle persone esperte individuate tra i componenti dello STAFF di progetto.

20) Quali curriculum vitae vanno allegati alla domanda?

I CV da allegare riguardano tutto lo staff di progetto, ossia tutte le persone che lavorano, a qualsiasi titolo, nell'ambito del progetto, poiché oggetto di valutazione.

21) Il 50% delle funzioni in delega è da considerarsi su tutte le attività del progetto?

No solo sulle voci di spesa delegabili, previste dalle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020" ed evidenziate nel Piano dei conti contenuto nella domanda.

22) Qualora nel partenariato sia presente una GRANDE IMPRESA è obbligatorio che questa assuma il ruolo di capofila?

No. Si precisa però che il Bando prevede che le Grandi imprese possano partecipare a condizione che venga adottato un nuovo Piano di welfare territoriale oppure che un Piano di welfare aziendale esistente venga ampliato e messo a disposizione del territorio di riferimento. In entrambi i casi dovrà avere una forte condivisione con Enti o altri soggetti locali, anche in continuità con gli Ambiti territoriali individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016, titolari delle sperimentazioni di azioni innovative di welfare territoriale (FSE 1 della Strategia WE.CA.RE.) e/o si dovrà configurare come forma di integrazione/sinergia con iniziative di welfare locale e di comunità già esistenti o fase di definizione.
Il Bando precisa inoltre che viene data una priorità alle proposte progettuali presentate da ATI, nelle quali, oltre alla grande impresa con funzione di capofila, siano inserite in partenariato anche PMI del territorio.

23) Gli enti facenti parte della rete istituzionale devono entrare a far parte dell'ATI?

No, nell'ATI devono rientrare solo le IMPRESE BENEFICIARIE, tutti gli altri soggetti rientrano nella RETE TERRITORIALE ISTITUZIONALE (es. Comuni, Associazioni datoriali, fornitori di servizi, ecc.)

24) In riferimenti agli interventi di welfare è possibile inserire altre tipologie di servizi non inclusi in quelle previste dal bando o è necessario attenersi soltanto a queste?

Nella proposta progettuale NON devono essere inserite, in quanto non ammissibili, tipologie di servizi diverse da quelle indicate, neanche in cofinanziamento. Eventuali altri servizi possono essere indicati, ma extra progetto.

25) È possibile rinunciare all'anticipazione e procedere a rendicontazione? Se sì, in questo caso si andrebbe direttamente alla fine del progetto o si può immaginare una rendicontazione intermedia?

Se non si chiede una anticipazione con fideiussione, si va direttamente al saldo a fine progetto.

26) Qualora la quota di budget assegnata all'azienda non venisse interamente rendicontata al termine del progetto ci sono delle penalità per l'azienda? e per il capofila?

Non ci sono penalità, ma vedasi in proposito i punti 13, 15 e 16 del Bando e il punto 8.1.2 delle Linee guida. Se la quota non rendicontata riguarda il contributo concesso, questo viene diminuito di tale importo. Se la quota non rendicontata riguarda il cofinanziamento privato verrà ridotta anche la quota pubblica riconosciuta in proporzione al contributo esterno non documentato (punto 3.4.3 delle citate Linee guida). Tali controlli verranno effettuati in sede di certificazione del rendiconto.

Se è stato richiesto un anticipo con fideiussione e le spese ammissibili sono inferiori all'anticipo erogato, la capofila dovrà provvedere alla restituzione delle somme non spettanti.

27) Che cosa si intende per "Rete territoriale istituzionale"?

Al punto 2.1.3 del Bando è evidenziato che cosa si intende per "Rete territoriale istituzionale":

"Le proposte progettuali dovranno documentare:

1) l'avvio di una rete territoriale istituzionale che coinvolga tutti i soggetti funzionali al raggiungimento dell'obiettivo della Misura ossia lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale (es. fornitori diretti di servizi di welfare, enti del terzo settore, associazioni di rappresentanza sindacale e datoriale, ecc.);"

La creazione di tale rete è soprattutto finalizzata a rendere maggiormente sostenibile il piano di welfare successivamente alla chiusura del progetto. Al momento di presentazione della proposta progettuale deve esserne già documentato l'avvio; la rete andrà poi consolidata e formalizzata nel corso di realizzazione del progetto.

28) E' previsto un format di lettera di supporto/adesione alla rete territoriale?

No, non esiste un format di lettera di supporto e adesione alla rete territoriale.

29) Qual è il ruolo dei componenti dell'ATI?

Ogni partner, compreso il capofila, deve essere necessariamente anche beneficiario di almeno un intervento di walfare

Il Bando prevede (es. punto 2.1.3) che tutte le imprese facenti parte dell'ATI debbano essere coinvolte nell'adozione del Piano di welfare (non necessariamente in tutti i servizi attivati, ma in quelli di proprio interesse). Gli altri soggetti sono fornitori di servizi che possono rientrare nella Rete istituzionale territoriale, obbligatoria da Bando.

30) Che cos'è la "delega"?

Per il concetto di delega occorre leggere con attenzione il relativo paragrafo a pag. 15 delle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate con il POR FSE 2014-2020

31) Come verrà effettuata la verifica del "De Minimis"?

La verifica dei requisiti De Minimis avverrà attraverso l'estrazione dati dal Registro Nazionale Aiuti, dalle Autocertificazioni e da eventuali ulteriori approfondimenti.

32) Qual è la data iniziale di validità delle spese della macrovoce Preparazione?

Tali spese sono ammissibli dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (11/04/2019).

33) In caso di ATI con micro e piccole imprese i piani di welfare che possono essere proposti devono essere condivisi al 100 % oppure possono esistere solo alcuni servizi in comune o addirittura essere mirati per ogni impresa?

Il piano di welfare da adottare è unico per tutte le imprese in ATI, ma ogni impresa può attivare solo i servizi che rispondono ai fabbisogni dei propri dipendenti.

34) I servizi di welfare devono essere implementati direttamente dall'azienda, o si possono utilizzare i fondi per finanziare l'acquisto di una piattaforma"?

il Bando NON prevede contributi per la creazione o l'adesione a piattaforme di welfare aziendale.

35) E' possibile inserire servizi che rientrano in macro aree diverse?.

Sì, purchè siano strutturati nel Piano di welfare da realizzare nell'ambito del progetto.

36) Nella Macro Area 1 "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro" sono eleggibili i costi di polizze assicurative che offrono copertura sanitaria ai dipendenti ed ai loro familiari?

No, non rientra tra le spese, che sono unicamente quelle elencate al punto "6 MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO" del Bando.

37) Come è possibile attivare i servizi per gli anzian o non autosufficienti/disabilii?

Per quanto riguarda i servizi di cura per familiari anziani o non autosufficienti/disabili il Bando NON prevede la possibilità di esporre voucher o rimborsi di servizi erogati da singole persone, per cui, per l'ammissibilità della spesa, è necessario che tali servizi siano acquisiti direttamente da soggetti fornitori qualificati (es. cooperative sociali iscritte all'Albo).

38) Come è possibile attivare i servizi per l'infanzia

Per quanto riguarda i servizi per l'infanzia il Bando NON prevede la possibilità di esporre voucher o rimborsi di servizi erogati da singole persone.
In particolare, i servizi educativi per l'infanzia, di cui al D.Lgs n. 65/2017, devono essere acquisiti da soggetti debitamente autorizzati al funzionamento ai sensi della L.R. 1/2004 e s.m.i. .
I servizi di baby sitting devono essere acquisiti esclusivamente da cooperative sociali iscritte all'Albo, qualificate per l'erogazione di tale servizio.

39) Sono ammissibili servizi per bambini di età superiore a 6 anni?

No. Il Bando prevede, tra i servizi ammissibili, anche in cofinanziamento, unicamente quelli rivolti alla fascia 0-6 anni. Eventuali altri servizi rivolti a bambini di età superiore possono essere inseriti nel piano di welfare, ma extra progetto.

40) Per l'attivazione dello smart working, sono ammissibili costi per hardware (voce di spesa: utilizzo attrezzature). Che tipo di costi sono inclusi? È possibile, per un'impresa, dotare i dipendenti di PC portatili per rendere effettiva l'attuazione dello smart working?

Sì, secondo quanto indicato ai punti 3.4.2 e 5.2.9, ma anche ad altri punti, delle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/gestione-attuazione-por-fse/moduli-standard-gestione-amministrativa-por-fse .

41) Per lo smart working, è finanziabile anche il Noleggio di Hardware per la quota di competenza del periodo di copertura del progetto?

Sì è possibile, purchè le attrezzature siano ad uso esclusivo delle attività progettuali.

42) Sempre per lo smart working, sono finanziabili spese legate ad attrezzature che l'azienda ha già in uso?

Per quanto riguarda eventuali attrezzature già in uso dall'azienda, qualora siano ancora in ammortamento, possono essere esposte le rate di ammortamento relative al periodo di

realizzazione del progetto, o inferiore, qualora tali attrezzature siano utilizzate esclusivamente per le attività di progetto (punti 3.4.2 e 5.2.9 delle Linee guida) .

43) Sono ammissibili i costi relativi agli strumenti SaaS?

NO, il Bando non lo prevede.

44) Le spese di software per l'attivazione dello smart wprking sono ammissibili?

No, tali spese sono a carico delle imprese.

45) Considerando il canone per la fibra/linea telefonica non ammissibile come voce di spesa, sarà quindi possibile considerarlo come quota di cofinanziamento per l'azienda?

No, anche le spese in cofinanziamento devono rientrare tra quelle elencate, come ammisbili, dal bando. Le altre spese sono extra progetto.

46) La formazione prevista a supporto dell'attivazione di una postazione di smart working può rientrare nel cofinanziamento dell'azienda se effettuata da tecnici interni all'azienda?

Sì.

47) Quali sono i costi ammissibili nel caso di erogazione di formazione da parte di personale interno per l'attivazione di smart working?

Come da Bando, i costi ammissibile per questa tipologia di servizio sono unicamente:

- Costo per hardware
- Costo per la formazione al personale inserito nella nuova modalità lavorativa e per l'assistenza tecnica dei dispositivi attivati (costo del servizio acquisito o costo lordo del personale dipendente direttamente impiegato nell'erogazione del servizio).

Quindi è ammissibile, come voce di spesa, esporre il cedolino del personale che forma i destinatari della nuova modalità di lavoro, ovviamente per le ore di lavoro dedicate alla formazione a seguito di specifico incarico, ma NON sono ammissibili le spese del dipendente che è direttamente coinvolto nella nuova flessibilità lavorativa.

48) E' possibile inserire, nella macroarea 1 (sezione 1.4), la creazione di un portale per incentivare la mobilità condivisa (simile a quello di blablacar?)

Si, l'attività può essere esposta come servizio aziendale voce B2.11 Consulenti e tecnici.

49) Nella macro area 3, oltre alle attività formative, è possibile prevedere l'acquisto di gadget (come le borracce per ridurre il consumo di plastica), di mezzi di trasporto come bici o monopattini, da utilizzare in modalità condivisa e di riduzioni sul costo degli abbonamenti ai mezzi pubblici?

I gadget possono essere inseriti nella voce B2.8 Utilizzo materiale didattico e di consumo. La macro area 3 prevede unicamente attività di formazione/informazione quindi i mezzi di trasporto come bici o monopattini e la riduzione sul costo degli abbonamenti ai mezzi pubblici non sono spese ammissibili, neppure in cofinanziamento, ma possono essere inseriti nel piano di welfare extra progetto.

50) Si può introdurre un sistema incentivante per i comportamenti sostenibili (ad esempio una premialità per chi dimostra di avere un comportamento sostenibile?).

Il Bando non lo prevede tra le spese ammissibili, neppure in cofinanziamento. Tali spese possono essere inserite nel Piano di welfare, ma extra progetto.

51) I costi di docenza possono includere anche le ore di preparazione delle "lezioni"?

Tali spese possono essere inserite nelle Attività propedeutiche all'erogazione dei servizi di welfare.

52) I costi di viaggi e trasferte nell'ambito della rete territoriale, dove devono essere inseriti?

Il bando prevede che, UNICAMENTE per le spese inerenti ad Attività propedeutiche, organizzative e di raccordo possano essere esposte le spese di cui alla voce: B.2.13 Trasferte e vitto del personale impiegato nella realizzazione, per le trasferte effettuate nell'ambito della rete territoriale (vedi punto 2.1.3 del Bando). In particolare tali spese possono riguardare attività inerenti la costituzione/implementazione/consolidamento della rete istituzionale territoriale.

53) Sono finanziabili attività di informazione/formazione sulle tematiche relative agli obiettivi trasversali del POR FSE 2014-2020 (Sviluppo sostenibile, pari opportunità e discriminazione, parità uomini e donne)?

L'attenzione a tali tematiche deve essere evidenziata nei contenuti del Piano di welfare, quindi rientra tra le attività di definizione e redazione del Piano stesso. Ciò non toglie che nel corso dei seminari o incontri informativi/formativi previsti quali attività ammissibili elencate nelle macro aree di servizi di welfare, indicate a partire da pag. 12 del Bando, si possa fare riferimento ai principi orizzontali.

54) E' possibile per un soggetto istituzionale (es. Enti locali, Istituzioni di parità) sostenere più progetti nell'ambito del bando?

I soggetti istituzionali possono sostenere tutti i progetti che ritengono meritevoli.

55) Un componente dell'ATI può essere anche un fornitore?

No. Il Bando prevede una netta separazione tra i fonitori, in particolare fornitori di servizi e le imprese che adottano il Piano di welfare. Se un'impresa vuole attivare per i propri dipendenti un servizio che coincide con la propria attività può inserirlo nel piano di welfare, ma extra progetto, poiché le relative spese non sono ammissibili neanche in cofinanziamento. Per una questione di opportunità, dovrebbe fare lo stesso se vuole attivare tale servizio per le altre imprese facenti parte dell'ATI.

56) Nella macro area 3 . Sono ammissibili azioni di approfondimento di aspetti diagnostici tramite esami o visite specialistiche?

No. Le attività della macro area 3 si configurano come azioni formative/informative e non sono ammissibili prestazioni riconducibili a visite mediche.